

Determinazione n. 18/98

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 6 marzo 1998;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 3 della legge 3 dicembre 1957, n. 1196, con il quale il Mediocredito Centrale è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo del Mediocredito Centrale s.p.a., relativo all'esercizio finanziario 1996, nonchè le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Giulio Weiss di Valbranca e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione Mediocredito Centrale s.p.a. per l'esercizio 1996;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 1996 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Mediocredito Centrale s.p.a.

L'ESTENSORE

f.to Giulio Weiss di Valbranca

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL *MEDIOCREDITO CENTRALE ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE S.p.A. PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996*

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Lo Statuto, l'oggetto sociale, gli organi. - 3. Le risorse. - 4. L'attività del Mediocredito Centrale S.p.A. - 4.1. L'attività creditizia. - 4.1.1. I crediti nel settore interno. - 4.1.2. I crediti nel settore estero. - 4.2. L'attività finanziaria. - 4.3. - L'attività di gestione dei fondi pubblici di agevolazione. - 5. Le partecipazioni. - 6. Il conto economico e la situazione patrimoniale. - 7. Il bilancio consolidato. - 8. Aumento di capitale del Banco di Sicilia riservato a Mediocredito Centrale. - 9. Trasferimento dal Mediocredito Centrale alla SIMEST delle attività agevolative. - 10. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1. Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce alle Camere, in base all'art. 100 della Costituzione, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione del Mediocredito Centrale S.p.A. per l'esercizio 1996 e sui più significativi eventi successivi ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ La Corte ha già riferito per gli esercizi fino al 1995 (vedi determinazione n° 24/96 del 7-14 maggio 1996 della sezione del controllo sugli enti della Corte dei Conti).

2. Lo Statuto, l'oggetto sociale, gli organi.

Nella precedente relazione è stata esposta la vicenda relativa alla trasformazione dell'istituto da ente pubblico economico a società per azioni, a seguito dell'emanazione della legge 26 novembre 1993, n° 489, pertanto per quanto concerne tali vicende si rinvia a tale documento.

E' da ricordare che l'art. 2, comma 3, della legge n°489/1993 stabiliva che la società dovesse operare esclusivamente nell'interesse delle piccole e medie imprese, con eccezione delle operazioni riguardanti le esportazioni e la cooperazione economica internazionale, e tale contenuto veniva recepito integralmente nell'art. 4 dello Statuto della società nel quale è indicato l'oggetto sociale.

Ebbene la legge 27 dicembre 1997, n° 449 ha ora previsto all'art. 54, comma 7, la sostituzione del comma 3 dell'art. 2 della legge n° 489/1993 con una nuova formulazione la quale dispone che l'oggetto sociale previsto nello Statuto del Mediocredito Centrale assicura il perseguimento delle finalità dell'ente originario, operando prevalentemente nell'interesse delle piccole e medie imprese e degli enti locali nonché in operazioni riguardanti le infrastrutture, le esportazioni e la cooperazione economica internazionale. Ne è derivato, pertanto, un ampliamento dell'oggetto sociale in relazione alle attività riguardanti gli enti locali e le infrastrutture ed una correlativa modifica all'art. 4 dello Statuto della società, che ha fornito legittimazione formale ad attività in parte già sperimentata dalla società.

Nell'assemblea ordinaria e straordinaria della società, in data 19 marzo 1997, il rappresentante del Ministero del Tesoro, nella qualità di socio unico, essendo venuti a scadenza gli organi sociali, ha nominato il Presidente ed i membri del Consiglio di Amministrazione nonché il Presidente ed i membri del Collegio Sindacale.

Non essendo intervenuta alcuna deliberazione in merito ai compensi, i medesimi sono rimasti invariati negli importi indicati nella precedente relazione ⁽²⁾.

(2)

A) compenso annuo fisso.

Presidente del Consiglio di Amministrazione	Lire	275 milioni
Vice Presidente		50 milioni
Membri del C d.A.		30 milioni
Presidente del Collegio Sindacale		30 milioni
Sindaci		20 milioni

B) medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Lire 300 000

C) compenso annuo aggiuntivo

ai membri del Comitato Esecutivo esclusi il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato	Lire	5 milioni
---	------	-----------

Al Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo viene corrisposta solo la medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi di gestione

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nella prima riunione, ha nominato l'Amministratore delegato confermando l'importo degli emolumenti stabilito dal precedente C. d. A. (450 milioni annui lordi più VAP di 50 milioni annui lordi).

3. Risorse e strutture

Prima di introdurre il tema relativo alle risorse umane nell'ambito della struttura del Mediocredito Centrale S.p.A., si ritiene utile esporre alcuni dati riguardanti le retribuzioni ed il costo del lavoro nelle banche italiane ed internazionali.

I valori indicati sono stati tratti dal rapporto Assicredito 1996 sul costo del lavoro nelle aziende di credito e sono la risultante di elaborazioni compiute su dati OCSE riferiti al 1994.

Un primo prospetto riguarda il numero totale degli addetti nel settore:

PAESE	VALORI ASSOLUTI
Italia	339.100
Germania	204.000
Francia	218.000
Gran Bretagna	359.400
Austria	71.200
Belgio	76.300
Danimarca	49.000
Grecia	39.570
Lussemburgo	19.700
Olanda	109.000
Norvegia	12.500
Portogallo	61.600
Spagna	151.200
Svezia	39.100
Svizzera	116.500
Stati Uniti	1.482.000
Giappone	414.000

Come può rilevarsi il numero degli addetti in Italia è, fatta eccezione per la Gran Bretagna, molto elevato rispetto agli altri grandi paesi europei.

Altro indicatore significativo è quello relativo all'incidenza del costo del lavoro sui costi operativi.

I dati OCSE relativi al 1994 confermano per l'Italia il maggior peso delle spese per il personale sul totale dei costi operativi: in Italia le banche destinavano il 68,3% dei costi operativi alle spese per il personale, contro valori del 60,5% nelle banche tedesche, del 57,1% nelle banche francesi e del 56% nelle banche inglesi. Tra gli altri Paesi europei soltanto la Grecia presentava un valore superiore, pari al 70,3%.

Nelle realtà extraeuropee si registrano valori sensibilmente inferiori dell'indicatore pari a 42,1% per gli Stati Uniti e 52,4% per il Giappone.

INCIDENZA DEL COSTO DEL LAVORO SUI COSTI OPERATIVI
Valori percentuali

PAESE	VALORI PERCENTUALI 1994
Italia	68,34
Germania	60,46
Francia	57,07
Gran Bretagna	56,04
Austria	59,02
Belgio	60,80
Danimarca	61,85
Grecia	70,31
Lussemburgo	52,96
Olanda	55,28
Norvegia	49,45
Portogallo	55,54
Spagna	60,75
Svezia	31,08
Svizzera	63,91
Stati Uniti	42,05
Giappone	52,42

Va evidenziata la generale tendenza ad un contenimento di tale rapporto che riflette gli effetti pervasivi dell'innovazione tecnologica e organizzativa nelle aziende di credito internazionali: per la Francia si è verificata una contrazione di più di 6 punti percentuali, per la Germania la riduzione è pari a quasi 4 punti, mentre per la Gran Bretagna è di circa 2 punti percentuali.

L'aumento dell'indicatore verificatosi in Italia nel 1994 riflette gli effetti dei rinnovi contrattuali il cui slittamento aveva generato una sensibile contrazione dell'indicatore nel 1993. Al di là di tale fluttuazione, la riduzione dei costi di personale sui costi operativi per le banche italiane si presenta, nel periodo, molto più lenta di quella dei principali Paesi.

Passando a considerare l'incidenza del costo del lavoro sul totale dell'attivo, resta confermata la situazione di svantaggio delle banche italiane rispetto agli altri Paesi.

Mentre in Italia il valore di tale indicatore è pari all'1,47% in Francia è pari all'1,02%, in Germania è uguale all'1,09% ed in Gran Bretagna è pari all'1,45%. Negli altri Paesi l'indicatore scende fino a raggiungere, in alcuni casi, valori minori o uguali all'1%: in Austria si riscontra un valore dell'1%, in Olanda è pari allo 0,97% e in Belgio tale valore è pari allo 0,76%.

INCIDENZA DEL COSTO DEL LAVORO SUL TOTALE DELL'ATTIVO
Valori percentuali

PAESE	VALORI PERCENTUALI 1994
Italia	1,47
Germania	1,09
Francia	1,02
Gran Bretagna	1,45
Austria	1,00
Belgio	0,76
Danimarca	1,55
Grecia	1,69
Lussemburgo	0,25
Olanda	0,97
Norvegia	1,26
Portogallo	1,15
Spagna	1,27
Svezia	1,05
Svizzera	1,09
Stati Uniti	1,53
Giappone	0,52

Un altro indicatore che consente di misurare l'incidenza dei costi del personale nel bilancio delle banche è rappresentato dal rapporto fra costo del lavoro ed il margine di intermediazione, pari quest'ultimo alla somma tra margine d'interesse e ricavi da servizi. Questo indicatore presenta per l'Italia un valore pari al 44,39%, inferiore solo a quello della Francia (48,61%) e della Danimarca (44,85%).

INCIDENZA DEL COSTO DEL LAVORO SUL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
Valori percentuali

PAESE	VALORI PERCENTUALI 1994
Italia	44,39
Germania	38,57
Francia	48,61
Gran Bretagna	35,91
Austria	38,42
Belgio	43,32
Danimarca	44,85
Grecia	41,82
Lussemburgo	23,71
Olanda	36,89
Norvegia	31,36
Portogallo	32,34
Spagna	35,92
Svezia	25,20
Svizzera	35,02
Stati Uniti	27,34
Giappone	40,02

Altro indicatore importante è quello relativo al costo del lavoro annuo per addetto rilevabile dal seguente prospetto:

PAESE	MILIONI DI LIRE
Italia	106,84
Germania	102,01
Francia	105,89
Gran Bretagna	71,69
Austria	100,46
Belgio	111,93
Danimarca	75,67
Grecia	43,62
Lussemburgo	107,90
Olanda	110,42
Norvegia	77,78
Portogallo	46,58
Spagna	71,09
Svezia	75,45
Svizzera	130,12
Stati Uniti	66,36
Giappone	135,30

I paesi con un costo superiore ai 100 milioni è pari a più del 50% del totale del campione esaminato.

I dati OCSE relativi al 1994 evidenziano nel complesso l'esistenza di un significativo svantaggio delle aziende di credito italiane nei confronti degli altri paesi in termini di costo medio del lavoro: anche se valutato a cambi ufficiali, il livello italiano è superato, tra i paesi dell'Unione Europea, solo da Belgio, Olanda e Lussemburgo.

Tuttavia l'impiego dei cambi ufficiali per confrontare grandezze quali il costo del lavoro tra diversi paesi può introdurre notevoli distorsioni nell'analisi dato che le oscillazioni possono far divergere in misura significativa i tassi di cambio dalle sottostanti parità di acquisto.

I tassi di cambio a standard di potere di acquisto (SPA) consentono di eliminare tali distorsioni.

I dati così convertiti in valuta comune mostrano in maniera ancora più evidente la posizione di svantaggio dell'Italia rispetto agli altri paesi: per l'Italia si registra un costo medio per addetto, a parità di potere di acquisto, pari a 106,8 milioni di lire - il dato in assoluto più elevato - contro valori pari a 84,5 milioni per la Francia, 76,2 milioni per la Germania e 68,9 per la Gran Bretagna